



Il forum "A mano disarmata"

Informazione e democrazia contro le mafie

FRANCESCA BOTTENGI

«**L'**informazione combatte la criminalità organizzata "a mano disarmata", o meglio con armi diverse da quelle da fuoco, ma non meno potenti, come la legalità e la democrazia». Per questo motivo Paolo Butturini, segretario dell'Associazione Stampa Romana (Asr), ha voluto il titolo "A mano disarmata" per il primo forum internazionale dell'informazione contro le mafie. L'iniziativa, in programma il 5 dicembre all'Auditorium Parco della Musica, esplora le rotte del narcotraffico in Calabria e Messico. «Raccontiamo sia la realtà italiana che quella di un altro Paese, perché, come diceva Giovanni Falcone, le organizzazioni criminali non hanno confini», spiega Butturini. La giornata, promossa da Asr e dalla Fondazione Musica per Roma con il patrocinio del presidente del Senato Piero Grasso, si divide in tre momenti. La mattina, gli studenti degli ultimi anni delle superiori possono incontrare Grasso, Attilio Bolzoni, inviato di *Repubblica*, e Diego Osorno, reporter definito "il Saviano messicano". Di pomeriggio il forum viene aperto ai giornalisti, e al confronto prendono parte il capo della Polizia Alessandro Pansa, il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Maurizio De Lucia e tre professionisti dell'informazione esperti del settore, Francesco La Licata, Lirio Abbate e Anabel Hernández. Alle ore 21 viene proiettato *Silenzio*, un reportage inedito realizzato da Bolzoni sulle strade della droga tra Calabria e Messico. «Va in scena un vero spettacolo, di cui il video è solo una parte: la colonna sonora viene eseguita dai componenti del Parco della Musica Contemporanea Ensemble, e Attilio, Diego e altri ospiti intervengono dal vivo», dichiara Oscar Pizzo, che dirige la sezione "Contemporanea" dell'Auditorium in cui è inserita la manifestazione. Durante la serata viene anche consegnato il premio "A mano disarmata", dedicato quest'anno a Peppino Impastato, il reporter ucciso dalla mafia nel '78. Si tratta di un riconoscimento destinato proprio ai giornalisti e alle fondazioni che lottano contro la criminalità organizzata.

L'iniziativa vuole esplorare le rotte del narcotraffico in Calabria e Messico, perché le organizzazioni criminali non hanno confini